

# Come investire per il futuro dei nostri figli

**Le strategie.** La volontà di gettare le basi per le nuove leve è cresciuta con la crisi economica nelle famiglie Gabriele Corte, responsabile della filiale italiana della Bsi: «Una chance per ogni disponibilità finanziaria»

COMO

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

La volontà degli italiani nell'investire per il futuro dei figli è cresciuta rapidamente in coincidenza con l'inizio della crisi economica. A dimostrarlo c'è un'indagine del centro Studi **Einaudi** secondo cui nel 2007 solo il 3,3% degli italiani indicava come motivazione al risparmio il sostegno ai figli, contro l'11,9% che accantonava per far fronte a imprevisti. Nel 2014 le motivazioni al risparmio legate ai figli pesano per il 13%, contro l'11,4% di tutte le altre.

Una tendenza riscontrata anche nella filiale italiana di Bsi, storico istituto svizzero di private banking, e perciò più indirizzato ai detentori di importanti patrimoni, attento agli effetti dei cambiamenti socio economici sugli investimenti.

## Come riconoscere

«Riconoscere lo scenario più impegnativo per il futuro dei propri figli e aiutarli a organizzare la loro autonomia è - afferma Gabriele Corte, responsabile della filiale italiana della banca - un obiettivo possibile al di là delle più o meno alte disponibilità finanziarie delle famiglie».

Il cliente di fascia più alta - afferma Alfonso Rivolta, re-

sponsabile wealth planning Italy Bsi - pur non avendo necessità di pianificare un accumulo di fondi mette comunque i figli al centro della pianificazione patrimoniale futura.

Questo significa che il cliente di fascia più bassa - aggiunge - affronta il tema nel dialogo con la banca per definire una parte separata del proprio patrimonio da destinare ai figli.

Che si tratti dunque della pianificazione di un investimento per assicurare risorse necessarie agli studi universitari oppure, nelle famiglie più abbienti, dell'organizzazione di un trust magari con step gradualmente legati al merito, ciò che conta, ci spiegano gli esperti della filiale italiana di Bsi, è definire quanto prima l'obiettivo e il relativo impegno finanziario di lungo periodo.

Stabilito ciò, le strategie si differenziano certo anche in base al reddito e al patrimonio familiare, ma per tutti ciò che conta è creare un piano dedicato, che per anni si svilupperà in autonomia fino al momento dell'utilizzo.

Che si tratti, soprattutto nelle famiglie a reddito medio, di avviare piani di accumulo (Pac), portafogli a soluzione unica o operazioni assicurative, la scelta va fatta, sottolineano gli esperti, il prima possibile e con attenzione ai costi, soprattutto a quelli impliciti la

cui corretta e completa comunicazione è solitamente legata alla trasparenza del consulente finanziario.

Se la pianificazione familiare avviene per tempo, ad esempio con l'obiettivo a 5, 10 o 20 anni nella pianificazione di studi universitari, la qualità della scelta cambia radicalmente, viene rimarcato.

## I periodi

Più si allunga il periodo e meno capitale di dotazione servirà all'inizio, permettendo così di andare verso attivi più rischiosi e redditizi.

Ciò perché si conferma il fatto che se ci si può permettere di avere un investimento più volatile, come quello azionario, ma che verosimilmente nel lungo periodo darà un rendimento migliore si raggiunge il duplice obiettivo di non immobilizzare troppo capitale e di puntare ad alti rendimenti.

Rivolta sottolinea come, nella pianificazione patrimoniale, i clienti preferiscano soluzioni di relativamente rapida smobilizzazione o modifica di destinazione, nella pianificazione patrimoniale di lungo periodo. Ad esempio le soluzioni assicurative, «pur essendo uno strumento complesso sono apprezzate perché consentono in modo semplice di modificare la destinazione del capitale».

■ Per ogni fascia di ciò che conta è un piano dedicato che si svilupperà in autonomia

■ Se si allunga il periodo serve meno capitale di dotazione all'inizio